INTERROGATO IN PROCURA UNO DEI REVISORI DEI CONTI DEL COLOSSO DEI BUONI PASTO

Maxi-crac di Qui! Group, nel mirino un contabile

L'accusa: «Coperte ingenti perdite». Sospetti di truffa su un'operazione negli Usa

Tiziano Ivani

Il cerchio si stringe attorno a un revisore dei conti. Un membro del collegio che, pur avendo sospetti sulla situazione finanziaria, ha certificato bilanci truccati grazie ai quali Qui! Group è riuscita a rinnovare convenzioni milionarie con Consip per la fornitura di buoni pasto ai dipendenti pubblici. Il professionista è stato interrogato martedì, in gran segreto, dal pm Patrizia Petruzziello che assieme al procuratore aggiunto Francesco Pinto conduce l'inchiesta sul fallimento del gruppo guidato da Gregorio Fogliani (scarcerato lo scorso 10 gennaio), un crac che secondo le ultime stime sfiora i 600 milioni di euro e coinvolge 20 mila creditori.

Gregorio Fogliani, il patròn di Qui! Group travolto dall'inchiesta per bancarotta

LA TRUFFA ALLA SOCIETÀ USA

Sono in corso valutazioni anche sulle posizioni di altri revisori contabili; ma il professionista interrogato martedì, per gli investigatori, ha avuto una responsabilità più definita nel controllo dei bilanci. La Guardia di finanza ipotizza che, grazie alle certificazioni firmate da lui e dai suoi colleghi, sia stata commessa anche una truffa a danno della società statunitense Fleector Lux holding.

«Sono state coperte ingenti perdite per far figurare fittiziamente una situazione florida della galassia Qui!», spiega un investigatore. In questo modo, sempre secondo gli inquirenti, la Fleector Lux holding è stata indotta ad acquisire il 6,2 % del capitale di Qui! Group per 6 milioni di euro.

Questa vendita di quote societarie non è mai stata chiarita a fondo neppure da Fogliani che, dopo alcuni interrogatori e sei mesi trascorsi nel carcere di Marassi, si è chiuso nel silenzio. «Ora voglio soltanto trascorrere un po' di tempo con le mie figlie e mia moglie che non vedo da sei mesi», aveva detto l'imprenditore allontanandosi dal penitenziario genovese.

Da un mese sono tornate libere (perché è scaduto il termine della misura cautelare degli arresti domiciliari) anche la moglie del patròn, Luciana, e le figlie Serena e Chiara. Le figlie hanno accettato d'essere interrogate più volte, ma hanno raccontato soltanto una parte della storia, quella vissuta all'ombra del patron di Qui! Group, che spostava a suo piacimento denaro dai conti delle società della sua galassia.

17 MILIONI IN BRASILE

Gli investigatori del nucleo di polizia economico-finanziaria della Guardia di finanza, guidati dal colonnello Maurizio Cintura, stanno ancora cercando 7 milioni di euro che, secondo la loro

L'ipotesi: «l'Ieector Lux Holding indotta con l'inganno ad acquisire quote del gruppo»

ricostruzione, sono stati distratti e dirottati sui conti correnti di una banca in Brasile. Qualche giorno fa è stato interrogato Daniele Tradii, ex presidente di Qui! Group Brasil. In più è scattata una rogatoria internazionale che, a breve, dovrebbe essere valutata dall'autorità di San Paolo. La difesa del re dei buoni pasto è sempre stata chiara rispetto all'accusa di distrazione dei 7 milioni di euro: «Ho aperto delle società a San Paolo, ma l'investimento è andato male, il denaro è perso».—

tiziano.ivani@ilsecoloxix.it
© PRODUZIONE RISERVATA

BLITZ DI VIGILI E COMMISSARIATO

Trovati topi tra gli alimenti Chiuso negozio in via Prè

Gli agenti del commissariato Prè e della polizia locale hanno chiuso un negozio di generi alimentari nel centro storico per gravi carenze igienico sanitarie: sono stati trovati topi e sporcizia di ogni tipo, ma anche carrelli da supermercato, una bicicletta e materiale elettrico.

Il titolare dell'esercizio commerciale, che si trova proprio in via Prè, è stato denunciato per vendita di merce in cattivo stato di conservazione ed è stato anche sanzionato con una multa complessiva di 5300 euro per tutte le irregolarità. Durante il controllo sono state identificate 35 persone e controllati 5 esercizi commerciali di cui 4 sanzionati per irregolarità amministrative.

Non è la prima volta che agenti del commissariato e polizia locale lavorano insieme. I dirigenti delle due forze di polizia hanno avviato questa collaborazione al fine di esercitare un controllo capillare sui vicoli dove si concentra il maggior numero di locali con problematiche di tip autorizzativo e sanitario.—

Al via domani le tavole rotonde dell'Associazione studi legali associati
L'analisi dei dati della Cassa forense sui professionisti genovesi e liguri

«Gli stipendi delle avvocate inferiori a quelli dei colleghi: guadagnano meno del 50%»

IL CASO

In Liguria e a Genova le avvocate sono meno dei colleghi uomini. Ma soprattutto il loro reddito medio è di molto inferiore rispetto a quello maschile: 27178 euro contro 65265 euro, meno della metà. Una tendenza in linea con le medie nazionali.

Il quadro emerge dai dati presentati nel documento zI numeri dell'avvocatura», redatto annualmente dalla Cassa forense, l'ente previdenziale degli avvocati. E sarà analizzato dall'Associazione studi legali associati (Asla) durante Art-Asla Round Tables 2020, un ciclo di incontri ideati e organizzati da Asla stessa con l'intento di proseguire il dibattito sul futuro della libera professione avviato nel 2018. Il primo evento si svolgerà domani nel palazzo della Borsa, in via XX settembre.

In Liguria gli avvocati sono 6049, di cui 2779 donne e 3270 uomini. Genova è la provincia con il maggior numero di iscritti alla Cassa forense con 3926, quasi il 65 per cento di quelli liguri, suddivisi fra 1761 donne e 2165 uomini.

L'evento dedicato agli avvocati inizierà domani al palazzo della Borsa

La manifestazione prevede cinque tavole rotonde che, in contemporanea, tratteranno cinque aree tematiche chiave della professione: formazione, mercato, governance e organizzazione, diversity, pro bono. «Siamo molto orgogliosi di questa nuova opportunità di discussione e di confronto - dice l'avvocata Rita Eva Cresci, componente del comitato organizzatore -. Le Asla Round Tables 2020 verteranno in particolare sul tema dell'innovazione, fondamentale in questi anni in cui la tecnologia fa da padrona. Tema che assume un valore ancora maggiore in una città come Genova, che si distingue anche a livello nazionale nel campo tecnologico. È una sfida che il mondo dell'avvocatura italiana deve affrontare, per poter sfruttare tutte le potenzialità della tecnologia e dell'automazione. Il fine di Art 2020 è proprio questo: promuovere una maggiore consapevolezza sulla necessità di cambiamento, di superamento del modello tradizionale di studio legale».

La seconda provincia ligure per numero di avvocati è La Spezia, con 804 iscritti (379 donne, 425 uomini). Terza Savona con 779 (383 donne, 396 uomini). Quarta Imperia con 540 (256 donne, 284 uomini).

La distribuzione dei professionisti in Italia non risulta omogenea, secondo i dati raccolti da Asla. Il maggior numero degli avvocati si concentra infatti in Campania,

Gli organizzatori: «Si parlerà di innovazione, in una città che sul tema si distingue»

che con 34614 iscritti rappresenta il 14,2 per cento del computo nazionale (243 mila). Seguono Lombardia (33942) e Lazio (33625). La Valle d'Aosta, con 175 avvocati, è la regione che ha il numero più basso di legali e il minor rapporto professionisti per mille abitanti, con solo 1,4. La Calabria ha il rapporto più alto, con quasi 7 avvocati ogni mille abitanti. Secondo i dati degli iscritti all'albo forense, in Italia l'avvocatura ha prodotto un volume d'affari medio di più di 13 miliardi di euro nel 2017, con un incremento dello 0,9% rispetto all'anno precedente.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESA DI POSIZIONE DI CGIL E UIL

La protesta del 2019 contro l'arrivo della nave Bahri Yambu

Sindacati contro la guerra «No a navi cariche di armi»

Cgil e Uil prendono posizione contro la guerra e si dicono contrari all'arrivo di navi cariche di armi in porto. «Esprimiamo la nostra contrarietà a ogni tipo di guerra», hanno scritto le sigle sindacali. In merito alla questione dei traffici di armi trasportate via mare da alcune compagnie che fanno scalo nei porti europei ed italiani, sottolineano i rappresentanti dei lavoratori, Cgil e Uil esprimono la propria contrarietà ad ogni tipo di guerra. «Riteniamo - si legge in una nota - che la solidarietà non sia soltanto una questione di forma, bensì la base per costruire rapporti improntati all'accoglienza, al rispetto dei diritti umani e alla convivenza pacifica dei popoli. Siamo convinti che i lavoratori da noi rappresentati abbiano il diritto di esprimere la propria sensibilità rispetto a questi temi, che non sono affatto slegati dal mondo del lavoro, dalla sua tutela e dalla difesa della democrazia proprio a partire dai posti di lavoro».

«Pensiamo - aggiungono Cgil e Uil - che temi come quello della guerra e del rispetto dei diritti umani siano questioni talmente importanti da essere affrontati a livello nazionale e internazionale. Riteniamo imprescindibile che l'Europa e i governi facciano la loro parte, per creare le condizioni atte a porre fine ai vari conflitti che ad oggi stanno flagellando alcune popolazioni. Noi faremo quanto possibile, impegnandoci a proseguire il percorso intrapreso nel rispetto della legalità, per la dignità ed i diritti umani e per la tutela del lavoro e di tutti i lavoratori».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUMERI RECORD Da Stazioni Marittime indotto per 400 milioni

Crociere e traghetti sono la principale attrazione turistica

Più di 110 milioni spesi direttamente in città. Ma ancora oltre la metà dei passeggeri non lascia un solo centesimo

Diego Pistacchi

Stazioni Marittime potrebbe essere considerato il più grande «albergo» virtuale di Genova, o la principale attrazione turistica, i cui clienti, da soli, spendono l'11 per cento dell'intero guadagno generato dal turismo in città. Clienti che nel 2019 hanno portato direttamente nelle tasche dei genovesi tra i 108 e i 117 milioni di euro e hanno generato un indotto quasi quattro volte superiore (tra i 374 e i 433 milioni). Un «albergo» o un'attrazione la cui potenzialità è ben lungi dall'essere sfruttata per intero e che garantisce ancora enormi margini di crescita della produzione di ricchezza per Genova.

I numeri vengono analizzati e snocciolati in uno studio (il secondo dopo quello ordinato nel 2016) di Risposte Turismo, società leader nelle analisi di mercato del settore. Il 2019 è stato un anno record per i passeggeri del porto (oltre 3,5 milioni tra crociere e traghetti), il 2020 si annuncia anche più positivo. Ma al di là di questi valori già noti, conta quanto effettivamente spendono in città coloro che arrivano per imbarcarsi e sbarcare oppure scendono a terra per una tappa del loro viaggio. E già qui, nel conteggio dei «transiti», Anthony La Salandra, direttore di Risposte Turismo, sottolinea un primo spunto interessante. Quest'anno coloro che hanno visitato Genova senza imbarcarsi sotto la Lanterna, ma come «escursionisti» di una crociera più ampia, sono stati il 47% del totale, cifra in costante crescita e la più alta da sempre. Perché è importante? Perché sono quelli che spendono di più in città, per un totale di circa 27 milioni, contro i 14 milioni spesi da coloro (eppure sono la maggioranza) che si imbarcano a Genova e che limitano oltre il 70% delle loro spese in città a vitto, alloggio e posteggio (quest'ultima voce, da sola, vale 2,1 milioni) nel giorno della partenza o dell'arrivo.

Qualche dato. Chi sbarca qualche ora a Genova prima di tornare a bordo, compra souvenir per 1,2 milioni, chi si imbarca qui, non spende neppure 200mila euro per i ricordini. Lo shopping in generale dei crocieristi in transito vale 7,9 milioni l'anno, non arrivano invece a 405mila gli euro spesi nei negozi di Genova da chi parte o arriva a Stazioni Marittime. Ovviamente le ricadute sono abbondanti per tutti i settori, dai trasporti alle visite nei musei, dalle altre attrazioni della città (Acquario in testa) alle visite guidate e alla ristorazione, nei negozi di prodotti tipici, nei bar. Ma sulla città piovono anche i soldi spesi dagli equipaggi e dalle compagnie di crociere traghetti che si approvvigionano da fornitori o agenzie locali.

Già il fatto che i crocieristi che si imbarcano e sbarcano a Genova spendano poco in termini di tempo e di denaro in città è indice di una potenzialità inesplorata di crescita. «Siamo grati a Stazioni Marittime perché lavorano in costante contatto con noi e ci stimolano con proposte migliorative - sottolinea il sindaco Marco Bucci -. Parlo di 2 milioni di crocieristi perché sono sicuro che ci arriveremo presto». E se il miglioramento più arrivare con l'aumento dei passeggeri (il 48% dichiara di essere alla sua prima crociera), tanto si può e si deve fare per «catturare» chi passa da Genova. Il 53% di chi si imbarca e sbarca assicura di non aver speso un centesimo in città, mentre un altro 24,7% di non essere andato oltre i 30 euro. Quasi 4 su 5 lasciano poco o nulla. Percentuali che scendono parecchio (ma che potrebbero essere ancora abbassate) per i crocieristi in transito: il 44% non spende nulla, il 28% meno di 30 euro. Uno su dieci, nel complesso dice di essere stato a Genova meno di tre ore, un altro 72% di aver passato qui tra le 3 e le 6 ore.

Genova deve essere più attrattiva. Dalle banchine a tutto quello che può offrire.

«Siamo fiduciosi perché l'Autorità di Sistema Portuale farà i dragaggi e i miglioramenti a moli e bitte per ospitare le navi più grandi - osserva Edoardo Monzani, da 18 anni amministratore delegato di Stazioni Marittime -. Si prospetta un ottimo futuro». «La domanda è sempre crescente - gli fa eco Giacomo Costa Ardissone, presidente della spa -. E sapremo adeguare l'offerta alla domanda». Un business che non riguarda solo Genova, come fa notare il governatore Giovanni Toti, che ricorda le performance della Spezia e di Savona che portano la Liguria a essere «la principale piattaforma passeggeri d'Italia».

L'Hennebique che presto non sarà più un pugno nello stomaco nel cuore del porto, nuovi terminal in fase di studio e realizzazione, una maggior organizzazione per cat-

L'ANNUNCIO DELL'ASSESSORE GAGGERO

Entro un mese percorsi colorati per tour in centro

Il 71% di chi passa per Stazioni Marittime ha scelto di visitare o venire a Genova prima di imbarcarsi, c'è ancora un 11% che improvvisa la sua escursione in città una volta sbarcato. Ci sono poi i giudizi sulla città a fine visita. Genova è considerata più autentica che artificiale, più accogliente che ostile, più attiva che noiosa, più tranquilla che caotica, più vecchia che moderna, Ma ci sono anche sentiment da migliorare. Tra i giudizi ricorrono maggiormente quelli di una città cara piuttosto che economica e sporca piuttosto che pulita. Nel complesso comunque il 72,6% assicura che raccomanderà Genova agli amici e il 46,4% che sicuramente tornerà.
Dati positivi da cui partire per Laura Gaggero, assessore al marketing e al Turismo. Che annuncia una novità. «Abbiamo avuto il via libera dalla Soprintendenza per tracciare un percorso colorato per condurre i passeggeri a visitare al meglio la città - rivela -. Nella zona della Commenda metteremo delle borchie per rispettare i vincoli. Credo che entro un mese sarà tutto realizzato. Studieremo poi questi interessanti dati per migliorare là dove i turisti ci segnalano qualcosa che non va».

GLI EFFETTI DEL CORONAVIRUS

Porto, già 7 «servizi» cancellati dalla Cina

Il presidente Signorini: «Se si fermasse in contagio, frenata solo di pochi mesi»

«Il volume dei traffici nei porti cinesi per il calo della produzione industriale è sceso del 20 per cento a seguito del coronavirus. Al momento su Genova registriamo una contrazione di circa il 5 per cento delle merci, ma relativamente non al totale, ma al solo interscambio con la Cina». Paolo Emilio Signorini, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale di Genova e Savona traccia il quadro delle conseguenze immediate dell'epidemia. Ma questo è solamente l'inizio. «Psa ha comunicato la cancellazione di tre servizi per i prossimi tre mesi», aggiunge Signorini. Essendo tutto fermo, dalla Cina non partono più neppure le navi.

L'attesa riguarda però soprattutto la reazione del Paese, come e quando si rimetterà in moto la produzione industriale. «Hanno già ricominciato a lavorare su turni, ma ancora lentamente - conferma il presidente dell'Authority -. Se il virus venisse fermato e la pericolosità controllata, potremmo ipotizzare un rallentamento dell'import-export per qualche mese, altrimenti il danno sarà più pesante». Sul turismo al momento le conseguenze del coronavirus saranno invece minori. «Ci sono 5 milioni di turisti cinesi in Italia ogni anno, ma il peso sul settore delle crociere è ancora basso».

CITTÀ METROPOLITANA

Bando Periferie, finanziati due terzi dei lavori previsti

È giunto al quarto semestre il monitoraggio del progetto di riqualificazione integrata, più conosciuto come Bando Periferie Genova Metropolitana che complessivamente vede un finanziamento di 39.998.616 euro, di cui 29 milioni e 250mila per interventi a gestione diretta della Città Metropolitana di Genova, 10 milioni e 748mila per interventi a gestione diretta di 14 Comuni aderenti.
Il Progetto, con il quale la Città Metropolitana di Genova ha risposto al bando nazionale, persegue l'obiettivo della riqualificazione della periferia centro occidentale genovese e delle valli che si snodano verso il territorio di Alessandria, principalmente in quello che viene definito come il "Corridoio Appenninico Centrale". Ad oggi gli impegni contrattualizzati da inizio progetto vedono più dei due terzi degli importi già impegnati, un terzo dei costi già realizzati e più di un quarto dei pagamenti già effettuati, con una forte accelerazione degli stessi proprio in quest'ultimo quarto semestre. Dei 54 progetti approvati ben 11 sono completati ed in fase di collaudo, 3 nello stato finale dei lavori e 30 sono attualmente in esecuzione, solo 9 sono ancora nella fase di approvazione del progetto esecutivo ed uno è attualmente in gara di appalto.

LA PROFESSIONE LEGALE

Genova, città di avvocati ma poco spazio al «rosa»

Sono 6.050 gli avvocati in Liguria sui 243 mila in Italia. La prima provincia è Genova, con 3.926 iscritti alla Cassa Forense, che si colloca decima a livello nazionale. La presenza femminile è più limitata rispetto ai colleghi, 2,728 donne contro i 2.928 uomini. Questo divario si riflette anche a livello reddituale: in Liguria, infatti, il reddito medio delle avvocate è di €27.178 contro il €65.265, tendenza che è in linea con le medie nazionali (€23.500 per le donne, €58.777 per gli uomini).
Sempre in riferimento alla regione, l'Ordine che conta il maggior numero di professionisti è Genova, che con i suoi 3.926 iscritti accentra quasi il 58% di tutti gli iscritti alla Cassa Forense. Seguono a distanza La Spezia (804) e Savona (779)
I dati emergono da "I numeri dell'avvocatura", documento redatto annualmente dalla Cassa Forense, letto e analizzato dall'Associazione Studi Legali Associati, in occasione di Art-Asla Round Tables 2020, un ciclo di incontri ideati e organizzati da ASLA con l'intento di proseguire il dibattito sul futuro della libera professione avviato nel 2018 , il cui primo evento si svolgerà nella Sala della Borsa a Genova domani.

INVESTIMENTO

Nasce la nuova Costa Toscana alimentata a Lng

È iniziato nel cantiere Meyer di Turku l'assemblaggio dello scafo di Costa Toscana, la seconda nave di Costa Crociere alimentata a gas naturale liquefatto, il combustibile fossile più "pulito" al mondo. Costa Toscana è la nave gemella della Smeralda, entrata in servizio lo scorso 21 dicembre. Grazie all'utilizzo del gas naturale liquefatto, una innovazione in cui il Gruppo Costa ha creduto per primo al mondo nel settore crociere, questa nuova classe di navi a basso impatto ambientale è in grado di eliminare quasi totalmente le emissioni di ossidi di zolfo (zero emissioni) e particolato (riduzione del 95-100%), riducendo significativamente anche le emissioni di ossido di azoto (riduzione diretta dell'85%) e di CO2 (riduzione sino al 20%). Costa Toscana e Costa Smeralda fanno parte di un piano di espansione che comprende un totale di sette nuove navi in consegna entro il 2023, per un investimento complessivo di oltre sei miliardi. Di queste, ben cinque navi sono alimentate a LNG.